



CONCARO S.r.l.
Commercio ingrosso cereali, sementi e prodotti biologici

LA GAZZETTA DEI CEREALI



N° 16 - DICEMBRE 2018



È la nostra luce, non la nostra ombra, quella che ci spaventa di più
Nelson Mandela

Personalità significa avere coraggio: avere il coraggio di esporre sé stessi per ciò che si è realmente; significa inoltre non temere l'altrui giudizio. Non vuol dire essere sprovveduti o folli, bensì essere consapevoli che, una volta fatte le proprie riflessioni, ci si possa esprimere liberamente.

Ecco: PERSONALITA' fa rima con LIBERTA'!

Molti anni fa, ahimè, ho vissuto un'età in cui l'omologazione, la necessità di attingere idee, aspetti e comportamenti da modelli universalmente riconosciuti (e da usare come una sorta di scudo) faceva di me un adolescente confuso nella massa, una pecora bianca, un individuo come tutti gli altri. Piuttosto presto mi sono però accorto che in quel gregge c'era chi aveva un "mantello di colore diverso", talvolta marroncino, altre volte nero carbone; questa differenza non faceva di quelle persone necessariamente dei leader o dei pionieri ma, di certo, li distingueva al primo sguardo. Erano miei coetanei, ragazzi e ragazze, che seguivano la propria strada guidati dal proprio modo di pensare, incuranti delle mode e tendenze che tanto *appeal* avevano sulla massa.

Ci è voluto un po' di tempo, di esperienza e di maturità per apprezzare questa diversità e per capire che l'unica vera strada da seguire è quella che germoglia dentro noi stessi; la strada di chi non teme che la propria luce metta in evidenza quanto si è indiscutibilmente unici, e di chi affronta, forte di quel brillare, nuovi sentieri poco battuti con l'idea che possano rivelare splendidi scenari.

Freddie Mercury, chiaramente, non era solamente un cantante dall'enorme personalità: era un tornado nato da una brezza leggera, una divinità venuta dalla polvere che, attraverso il sacrificio e la fiducia in sé stesso, ha rivelato al mondo la propria straordinaria unicità.

Questa copertina è dedicata a lui e a tutti coloro che, per nulla intimoriti dalla propria luce, non perdono occasione per brillare!

L'ESPERIENZA GRANO BIO: STRATEGIE DI NUTRIZIONE

Il 2018, che volge oramai al termine, ha rappresentato per noi un importante giro di boa lungo la strada dei "progetti bio"; anzi, a giudicare dai numeri e dal percorso di sperimentazione messa in campo, direi che la boa è di parecchio alle spalle e mancano poche bracciate per raggiungere la riva. Lì, poi, bisognerà alzarsi sulle gambe ed iniziare a camminare (o a pedalare, se pensiamo ad un triathlon!).

Parlare di numeri è però riduttivo: preferisco sempre parlare di persone e di esperienze. Le stesse esperienze che stiamo ricercando in campagna, di anno in anno, sia con le nostre forze che grazie a preziose collaborazioni.

Riferendoci al passato, per tirare le dovute somme, dobbiamo dire che i test svolti con il *roller crimper* e la terminazione conservativa delle *cover* hanno prodotto esiti incostanti in quanto ad efficienza del processo e meritano, quindi, un ulteriore sforzo per comprenderne la reale applicabilità. Più nel dettaglio, le difficoltà sono riconducibili alla ridotta finestra temporale di cui disponiamo per ottenere una terminazione efficace (la *cover* dev'essere fecondata, pena il suo "ricaccio") e, nel contempo, avere un'epoca di semina adatta alla coltura primaverile del caso. Ovviamente tutto ciò è molto condizionato dal sistema colturale, dalla rotazione e dalla natura del terreno, oltre che dalla specie seminata in primavera. Volendo però svincolare questo metodo da troppi elementi limitanti abbiamo deciso di operare sulla scelta della *cover*, optando per quanto di più precoce ci fosse a disposizione, senza sacrificare l'aspetto legato alla copertura del suolo.

Il rafano (*Rafanus sativus oleiformis* var. *Adios*) al momento in cui scriviamo (dicembre 2018) ha dimostrato un'ottima emergenza con una formazione della rosetta rapida e soddisfacente in quanto a competitività: ci attendiamo, come da indagini preliminari, che vada a fiore, e quindi a seme, tra fine marzo e inizio aprile. Se così fosse potremmo dare un'ulteriore chance a questa tecnica che tanto aveva stimolato i nostri esordi.

E' chiaro che, consolidate alcune posizioni, non si può far altro che guardare oltre e proseguire nel lavoro che, a nostro parere, è tutt'altro che esaurito. Da qui, l'idea di verificare con approccio scientifico quanto le scelte agronomiche riguardanti una coltura come il frumento, apparentemente semplice da gestire anche in regime di agricoltura biologica, fossero adeguate e sostenibili. Con i termini appena alle spalle vogliamo riferirci ad una coltura che raggiunga un livello produttivo e una qualità commerciale soddisfacenti, con l'impiego di input equilibrati, sia tecnicamente che economicamente.

A tale scopo abbiamo predisposto, con la collaborazione tecnica di S.A.T.A., una prova parcellare su frumento tenero var. *Altamira* nella quale valutare sia gli aspetti legati a differenti strategie di nutrizione¹ che di difesa dalle patologie fungine. Analizzeremo in questa sede, descrivendone gli elementi essenziali, la prova di concimazione (Tabella 1).

Lo studio ha visto il confronto di quattro tesi tra loro e con un testimone non concimato.

Tesi	Prodotto	Dose pre-semina (Kg/Ha)	Dose accestimento precoce (Kg/Ha)	Dose botticella (Kg/Ha)
1	Azocor 105	600	300	
2	Azocor 105	300	150	
3	Fertildung	600		
	Azocor 105		300	
4	Azocor 105	300	150	
	Emosprint			5

Tabella 1: Tesi a confronto con dettaglio di prodotti, epoche e dosi

Senza scendere eccessivamente nel dettaglio, è importante evidenziare, innanzitutto, quanto sia fondamentale attuare una strategia di concimazione che preveda un maggior apporto di azoto in pre-semina e uno più contenuto ad inizio accestimento; questo a causa della dinamica del concime organico nel terreno che, a differenza del minerale, ha una disponibilità più lenta e graduale.

Dal punto di vista delle performance (resa e qualità) le migliori risposte sono giunte dalla tesi numero 1; l'impiego di un importante quantitativo di azoto organico e il suo frazionamento fortemente sbilanciato a favore della dose pre-semina, ha consentito il raggiungimento di una resa di poco inferiore ai 55 q.li/Ha con indici merceologici di tutto rispetto (P.E.: 81,5 Kg/hL; PROTEINE: 12,5%). Perché resti nella memoria ricordiamo

¹ Le prove in campo sono state realizzate grazie al contributo di Enzo Demarchi, per la parte nutrizione, con l'impiego di prodotti FOMET.

che l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una prolungata piovosità in spigatura che ha fortemente condizionato resa e sanità favorendo ingenti attacchi di Fusariosi della spiga.

Per completezza di esposizione, vanno fatte due importanti valutazioni a margine di tali numeri:

1. La resa ottenuta, confermata dai dati di pieno campo in cui la stessa strategia viene attuata, risulta pressoché in linea con le produzioni medie della zona nell'annata in corso, relativamente a varietà simili coltivate in regime di agricoltura convenzionale. Tale esito conferma quanto già osservato, in modo meno scientifico, nella precedente campagna grano (2016/2017).
2. Il valore proteico, in assoluto interessante, non corrisponde però ad una qualità del prodotto che lo renda ascrivibile alla categoria "panificabile", a causa del valore di W (basso!) risultante dalla prova alveografica.

Altro aspetto di primaria importanza indagato nella presente sperimentazione è stato l'indice di copertura fogliare della coltura (**canopy**), valutato in diversi momenti. E' banale ricordare come sia fondamentale, principalmente in regime di agricoltura biologica, che la coltura occupi rapidamente lo spazio ed imponga la sua maggior competitività nei confronti delle infestanti. Anche in questo caso, la tesi n. 1 ha avuto la miglior valutazione, come è possibile osservare di seguito (Fig. 1).

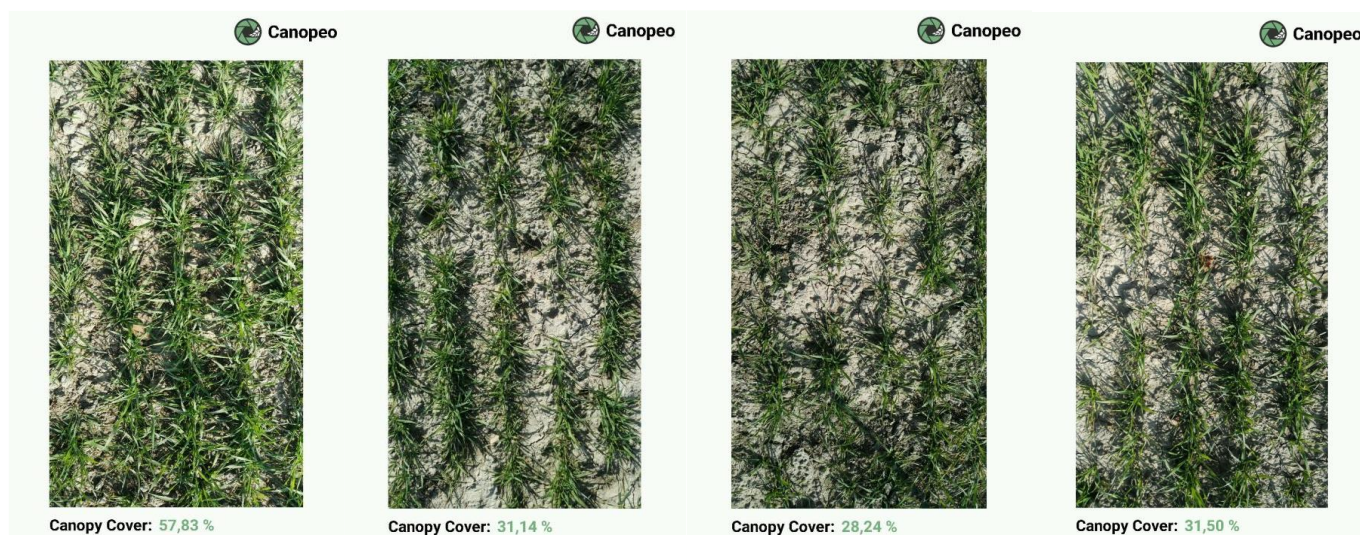


Fig. 1: *Canopy* rilevata ad inizio accestimento (da destra a sinistra, tesi n. 1, 2, 3 e 4)

Pur con esiti significativamente diversi, le tesi oggetto di indagine hanno mostrato interessanti tratti comuni tra cui, i più evidenti, sono l'efficienza e la gradualità derivate dalla natura organica dei concimi impiegati; gli stessi, infatti, pur apportando unità azotate in numero estremamente ridotto rispetto ad una classica concimazione minerale, sono riusciti a ben sostenere la coltura lungo tutto il percorso di crescita. A nostro avviso, la bontà di quanto appena esposto, risiede nelle minori perdite a cui il concime è soggetto oltre che ai più lenti processi di trasformazione che richiede per rendere la frazione azotata disponibile alle piante. Da questa gradualità discende infine una maggior rusticità della coltura che la rende più stabile e resistente agli attacchi di agenti esterni.

Una volta trovata la via tecnicamente più interessante, pur riservandoci verifiche future, dobbiamo necessariamente valutarne la sostenibilità economica. Dobbiamo infatti trovare una soluzione che, sempre massimizzando la resa, lo faccia senza erodere smisuratamente l'utile. Utilizzare infatti 900 Kg/Ha di Azocor 105, significa spendere poco più di 20 €/pm di concime il ché, a nostro avviso, rappresenta un dato su cui lavorare.

Per allacciarci ad argomenti ampiamente dibattuti in passato, ma comunque non esauriti, il nostro suggerimento è quello di inserire nel sistema colturale una o più cover leguminose che, oltre ad altri rilevanti effetti benefici, ci aiutino nell'oneroso compito di rifornire azoto alla nostra coltura da reddito. E' chiaro che una nuova strategia che preveda di associare e modulare due fattori produttivi (concime + cover) anziché solamente uno (concime) ha probabilmente un impatto economico simile (una cover efficiente costa circa 5 €/pm), ma è altrettanto vero che spostare parte dell'investimento verso le colture di copertura porta inconfutabilmente ad un costante miglioramento del "sistema suolo", cioè della nostra più importante risorsa.

In conclusione, da questa esperienza possiamo trarre diversi insegnamenti:

1. il lavoro di squadra porta sempre a migliori traguardi (grazie Alessandro C. ed Enzo D. per la preziosa collaborazione!);
2. gli strumenti agronomici ci sono (sì, anche in bio!): basta solo volerli cercare ed utilizzare;
3. solitamente, più elevato è il costo del prodotto, maggiore è anche il suo valore e, quindi, migliore è il risultato;

4. molte sono le strade e le ricette ma la via migliore, a nostro avviso, è quella che impiega col giusto equilibrio diversi elementi a sostegno del miglior risultato globale.

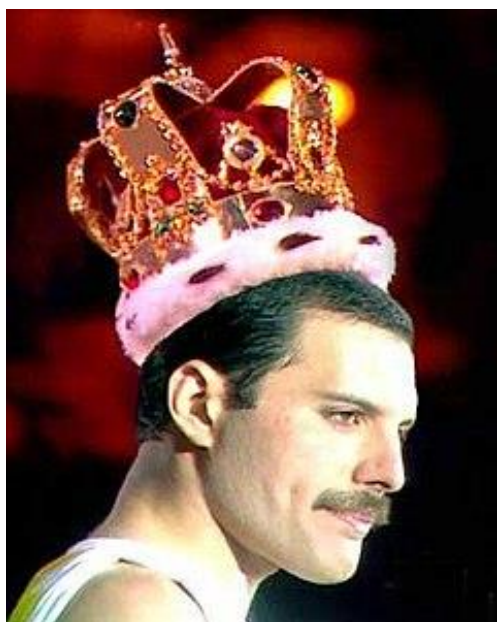


Figg. 2, 3 e 4: Alcuni momenti della "Giornata in campo 2018"

Un altro piccolo passo è stato fatto ma la voglia di confermare i risultati ottenuti e, possibilmente, di migliorarli, ci porrà di fronte a nuove sfide e alla continua ricerca della migliore strategia. Quindi, prendendo in prestito le parole dell'uomo copertina: *the show must go on!*

Un sentito ringraziamento a tutti voi.

Cristiano Concaro
Concaro S.r.l.



Freddie Mercury, pseudonimo di Farrokh Bulsara (Zanzibar, 5 settembre 1946 – Londra, 24 novembre 1991), è stato un cantautore, musicista e compositore britannico di origini parsi.

Fu fondatore nel 1970 dei Queen, gruppo rock britannico di cui fece parte fino alla morte. Per i Queen fu autore della maggior parte dei brani, tra i quali si annoverano successi come Bohemian Rhapsody, It's a Hard Life, Killer Queen, Love of My Life, Somebody to Love e We Are the Champions. Oltre all'attività con i Queen, negli anni ottanta intraprese la carriera solista con la pubblicazione di due album, Mr. Bad Guy (1985) e Barcelona (1988), quest'ultimo frutto della collaborazione con la cantante soprano spagnola Montserrat Caballé, il cui singolo omonimo divenne l'inno ufficiale dei Giochi della XXV Olimpiade svoltisi a Barcellona.

Ricordato per il talento vocale e la sua esuberante personalità sul palco, è considerato uno dei più celebri e influenti artisti nella storia del rock: universalmente riconosciuto come uno dei migliori frontman nella storia della musica, nel 2008 la rivista statunitense Rolling Stone lo classificò 18° nella classifica dei migliori cento cantanti di tutti i tempi, mentre l'anno successivo Classic Rock lo classificò al primo posto tra le voci rock.



Concaro S.r.l.
Via M. Angeleri, 18
27056 Cornale e Bastida (PV)
Tel.: 0383/60129 Fax: 0383/606735
Mobile: 335/5435052
e-mail: dittaconcaro@libero.it
PEC: concarosrl@legalmail.it

Sorgo bianco 2019